



# Segni

dei

# tempi

MENSILE della Diocesi  
di Cerignola-Ascoli Satriano

Anno VIII - n° 2 / Novembre 2023

"I segni dei tempi mostrano chiaramente che la fraternità umana e la cura del Creato formano l'unica via verso lo sviluppo integrale e la pace" (PAPA FRANCESCO, *Angelus*, 4 ottobre 2020)

## sommario



- **pontefice**
- 02 Momento di preghiera per i migranti e i rifugiati
- conferenza episcopale italiana**
- 03 Più di 12 milioni di euro per sviluppo, formazione e sanità
- vescovo**
- 04 Apertura della missione con i Passionisti a Orta Nova
- 05 Don Palladino e i ragazzi di San Domenico
- 07 La visita del Vescovo all'ITET "Dante Alighieri" di Cerignola
- 09 Per la riapertura della Chiesa del Purgatorio
- speciale**
- 10 La resurrezione di Cristo: centro e motore di ogni pastorale
- Antonio Palladino, venerabile**
- 12 Un ciclo di iniziative coinvolgerà le parrocchie di Cerignola
- apostolato biblico**
- 13 Alcune riflessioni sul Vangelo e sulle verità di fede: tra le accademie filosofiche e il Credo
- parrocchie**
- 14 Pellegrini di speranza
- 15 Per trasformare il sogno di Don Bosco in realtà
- 16 Piegarsi sulla fragilità tra bioetica e medicina
- pastorale giovanile/vocazionale**
- 17 La celebrazione dell'*All Saints' Fest*
- associazione San Giuseppe**
- 18 *Creating Care*: un training per gli assistenti sociali
- 18 *Progetto Cyfe*: training in Polonia per educatori
- azione cattolica diocesana**
- 19 Quando toccare è prendersi cura: verso i cammini assembleari
- chiesa e società**
- 20 Tamburi di guerra e silenzi di pace
- cultura**
- 21 Formazione al museo: tra fede e didattica
- 22 *Sperare nella tempesta*
- 23 **Rubrica: Musicoltre! Fra note e ricordi**
- Fragile*: una triste descrizione dei nostri giorni
- calendario pastorale**
- 24 Novembre 2023

## Per essere PELLEGRINI DI SPERANZA

"**N**essuno può dire: *io non c'entro, ci pensino gli altri!* No, ogni battezzato è chiamato a collaborare alla diffusione del Vangelo e all'opera della Chiesa. I Missionari passionisti vengono per aiutarci in questo compito che riguarda tutti i battezzati. In tal modo, per analogia, essi svolgeranno un servizio prezioso, simile, per quanto è possibile agli esseri umani, a quello reso dai santi arcangeli. **La loro presenza e il loro servizio in questi giorni aiuteranno la comunità ecclesiale, articolata nelle quattro parrocchie. Ma la Missione è rivolta a tutti, anche a quelli che non frequentano le chiese o sembrano lontani e indifferenti. Se i cuori si apriranno, se le coscienze si risveglieranno, il lavoro dei missionari potrà avere un riverbero positivo, una ricaduta sociale – con l'aiuto di Dio – anche per la comunità civile attanagliata dai problemi che conosciamo.** È un augurio che formulo di cuore alla presenza del sig. Commissario Prefettizio, che saluto, ringraziando attraverso di lui il Prefetto e le Forze dell'ordine per quello che stanno facendo per il riscatto della nostra cara Orta Nova" (F. CIOLLARO, *Omelia nell'apertura della missione a Orta Nova*, 29 settembre 2023)



NOV  
2023



# Momento di preghiera per i **MIGRANTI** e i **RIFUGIATI**

XVI ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEL **SINODO DEI VESCOVI**

La riflessione del Santo Padre (giovedì, 19 ottobre 2023)

**N**on saremo mai abbastanza grati a San Luca per averci trasmesso questa parabola del Signore (cfr Lc 10,25-37). Essa è anche al centro dell'Enciclica *Fratelli tutti*, perché è una chiave, direi "la" chiave per passare dalla chiusura di un mondo a un mondo aperto, da un mondo in guerra alla pace di un altro mondo. Stasera l'abbiamo ascoltata pensando ai migranti, che vediamo rappresentati in questa grande scultura: uomini e donne di ogni età e provenienza; e in mezzo a loro gli angeli, che li conducono.

**La strada che da Gerusalemme portava a Gerico non era un cammino sicuro, come oggi non lo sono le numerose rotte migratorie che attraversano deserti, foreste, fiumi, mari. Quanti fratelli e sorelle oggi si ritrovano nella medesima condizione del viandante della parabola? Tanti! Quanti vengono derubati, spogliati e percossi lungo la strada? Partono ingannati da trafficanti senza scrupoli. Vengono poi venduti come merce di scambio. Vengono sequestrati, imprigionati, sfruttati e resi schiavi. Vengono umiliati, torturati, violentati. E tanti, tanti muoiono senza arrivare mai alla meta.** Le rotte migratorie del nostro tempo sono popolate da uomini e donne feriti e lasciati mezzi morti, da fratelli e sorelle il cui dolore grida al cospetto di Dio. Spesso sono persone che scappano dalla guerra e dal terrorismo, come vediamo purtroppo in questi giorni.

Anche oggi, come allora, c'è chi vede e passa oltre, sicuramente dandosi una buona giustificazione, in realtà per egoismo, indifferenza, paura. Questa è la verità. Invece, cosa dice il Vangelo di quel samaritano? Dice che vide quell'uomo ferito e "ne ebbe compassione" (v. 33). Questa è la chiave. La compassione è l'impronta di Dio nel nostro cuore. Lo stile di Dio è vicinanza, compassione e tenerezza: questo è lo stile di Dio. E la compassione è impronta di Dio nel nostro cuore. Questa è la chiave. Qui c'è la svolta. Infatti da quel momento la vita di quel ferito comincia a risollevarsi, "grazie a quell'estraneo che si è comportato da fratello". E così il frutto non è solo una buona azione di assistenza, il frutto è la fraternità. **Come il buon samaritano, siamo chiamati a farci prossimi di tutti i viandanti di oggi, per salvare le loro vite, curare le loro ferite, lenire il loro dolore. Per molti, purtroppo, è troppo tardi e non ci resta che piangere sulle loro tombe, se ne hanno una, o il Mediterraneo è finito per essere la tomba. Ma il Signore conosce il volto di ciascuno, e non lo dimentica.**

Il buon samaritano non si limita a soccorrere il povero viandante sulla strada. Lo carica sul suo giumento, lo porta a una locanda e si prende cura di lui. Qui possiamo trovare il senso dei quattro verbi che riassumono la nostra azione con i migranti: accogliere, proteggere, promuovere e integrare. I migranti vanno accolti, protetti, promossi e integrati. Si tratta di una responsabilità a lun-



go termine, infatti il buon samaritano si impegna sia all'andata sia al ritorno. Per questo è importante prepararci adeguatamente alle sfide delle migrazioni odierne, comprendendone sì le criticità, ma anche le opportunità che esse offrono, in vista della crescita di società più inclusive, più belle, più pacifiche.

**Mi permetto di evidenziare l'urgenza di un'altra azione, che non è contemplata dalla parabola. Dobbiamo tutti impegnarci a rendere più sicura la strada, affinché i viandanti di oggi non cadano vittime dei briganti. È necessario moltiplicare gli sforzi per combattere le reti criminali, che speculano sui sogni dei migranti. Ma è altrettanto necessario indicare strade più sicure.** Per questo, bisogna impegnarsi ad ampliare i canali migratori regolari. Nello scenario mondiale attuale è evidente come sia necessario mettere in dialogo le politiche demografiche ed economiche con quelle migratorie a beneficio di tutte le persone coinvolte, senza mai dimenticarci di mettere al centro i più vulnerabili. È anche necessario promuovere un approccio comune e corresponsabile al governo dei flussi migratori, che sembrano destinati ad aumentare nei prossimi anni. Accogliere, proteggere, promuovere e integrare: questo è il lavoro che noi dobbiamo fare. Chiediamo al Signore la grazia di farci prossimi a tutti i migranti e i rifugiati che bussano alla nostra porta, perché oggi "chiunque non è brigante e chiunque non passa a distanza, o è ferito o sta portando sulle sue spalle qualche ferito" (*Fratelli tutti*, 70). E adesso faremo un breve momento di silenzio, ricordando tutti coloro che non ce l'hanno fatta, che hanno perso la vita lungo le diverse rotte migratorie, e coloro che sono stati usati, schiavizzati.

Francesco



# Più di **12 MILIONI DI EURO** per sviluppo, formazione e sanità

DALLA RIPARTIZIONE DEI **FONDI DELL'OTTO PER MILLE**

Il Comitato per gli interventi caritativi per lo sviluppo dei popoli, nella riunione del 6 e 7 ottobre, ha approvato 87 nuovi progetti, per i quali saranno stanziati € 12.285.100 così suddivisi: € 7.059.453 per 38 progetti in Africa, € 2.485.580 per 30 progetti in America Latina; € 2.676.991 per 18 progetti in Asia; € 63.076 per 1 progetto in Europa.

Tra gli interventi più significativi, quattro sono in Africa: in **Benin**, le Suore Vincenzine di Maria Immacolata-Albertine amplieranno la Scuola primaria "Frederic Albert" per aumentare il tasso di scolarizzazione dei bambini del quartiere di Okédama (isolato rispetto al centro di Parakou) e contribuire così alla riduzione della povertà, allo sviluppo socioeconomico della zona e al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione. In **Etiopia** sarà invece il "Gruppo Missioni Africa Onlus" a promuovere un'istruzione di qualità in ambito rurale con la costruzione di un nuovo complesso scolastico nel villaggio di Gununo. In **Guinea Conakry**, le Suore della Congregation des Filles du Saint Coeur de Marie realizzeranno un reparto di maternità nel villaggio di Segueyah per consentire alle donne di partorire in sicurezza e con un'adeguata assistenza sanitaria. In **Burkina Faso**, infine, "Acqua nel Sahel Onlus" costruirà dieci pozzi in altrettanti villaggi della periferia della città di Kaya per migliorare la qualità di vita delle famiglie sfollate a causa degli attacchi terroristici.

Dei 30 interventi finanziati nel Continente latino-americano, grande rilevanza assume quello promosso dall'"Associazione per la Cooperazione Internazionale allo Sviluppo Ets-Coopermondo" che in **Colombia** formerà 20 dipendenti locali in 7 filiere produttive che, a loro volta, condivideranno le loro conoscenze e competenze con i membri di organizzazioni che si occupano

di gestione e amministrazione delle imprese secondo i principi dell'economia sociale e solidale. Il progetto prevede anche l'allestimento di un centro di consultazione, monitoraggio e assistenza tecnica nella città di Mocoa.

In **Bolivia**, l'equipe della Pastorale sociale-Caritas della diocesi di Potosì sosterrà l'acquisto dei materiali e la messa in opera di 140 cucine ecologiche per le famiglie di diverse comunità, mentre in **Brasile**, nel territorio di Parà, "No one out Ets" supporterà i piccoli produttori incentivando attività di agroecologia ed economia solidale, attraverso l'offerta di formazione, la costruzione di vivai e la ristrutturazione del centro di formazione della diocesi. In **Guatemala**, "Progetto Continenti" promuoverà la sicurezza alimentare di 200 famiglie indigene che abitano nel Dipartimento del Quiché con programmi educativi, realizzazione di orti e di sistemi di filtraggio dell'acqua, acquisto di piante e sementi. In **Honduras**, la Caritas diocesana insieme alle parrocchie di San Lorenzo Martir, San Antonio de Padua e Inmaculada Concepción costruirà una rete idrica comune

per ottimizzare la produzione agricola a beneficio di un centinaio di famiglie. Nel Continente Asiatico, uno dei progetti vedrà la luce in **India**, dove la "Fondazione MAGIS - Movimento e Azione dei Gesuiti italiani per lo Sviluppo" attiverà processi di protezione sociale e mitigazione dagli effetti di cambiamento climatico in 8 aree (urbane e rurali). Grazie al progetto, si costituirà una rete dinamica e partecipativa guidata da leaders di comunità (480 persone di cui 50% donne) a beneficio di 14000 famiglie nello stato di Goa e 12.980 famiglie nello stato di Maharashtra. Nelle **Filippine**, invece, l'Istituto delle Suore Teresiane doterà il Polo Scolastico "Carmelite Learning Center" dell'isola di Tagbilaran di un impianto fotovoltaico. Nell'area europea, l'intervento riguarderà l'**Albania** dove la Caritas di Rreshen sosterrà la ripresa della produzione di frutticoltura e viticoltura, attraverso la fornitura di nuove piante e attrezzature al piccolo villaggio di Bukuire, particolarmente povero e ancora segnato dagli effetti di un incendio del 2022.





# Apertura della **MISSIONE** con i **PASSIONISTI** a Orta Nova

IL TESTO DELL'OMELIA DEL VESCOVO FABIO - 29 SETTEMBRE 2023



**1.** *O Dio che con ordine mirabile affidi agli angeli e agli uomini la loro missione, fa che la nostra vita sia difesa sulla terra da coloro che in cielo stanno sempre davanti a te per servirti.* Ci sono dei testi liturgici che in determinate situazioni comprendiamo meglio. Così oggi l'orazione colletta corrisponde perfettamente a ciò che stiamo vivendo ed esprime molto efficacemente ciò che abbiamo nel cuore. Celebriamo infatti la festa dei santi Arcangeli, Michele, Gabriele e Raffaele. Gli angeli sono le prime creature scaturite dall'amore di Dio Creatore, che ha dato origine, come proclamiamo nel Credo, a *tutte le cose visibili ed invisibili*. Sono appunto invisibili ed incorporei, e tuttavia sono persone, individui e reali, perché dotati di intelligenza e di volontà, cioè delle componenti costitutive degli esseri personali. Anzi, non essendo condizionati dal corpo o da fattori materiali, hanno un'intelligenza superiore alla nostra e una volontà più diretta, cioè hanno una maggiore capacità di capire e di amare. Anch'essi hanno avuto il dono della libertà, vale a dire la possibilità di scegliere, e – tranne gli angeli *ribelli* – gli spiriti beati hanno scelto per sempre di amare e servire Dio. Lo adorano e lo amano, lo servono a favore degli uomini e manifestano quanto il Signore è grande e amabile.

Sono tantissimi. La Bibbia dice: *miriadi di miriadi*, cioè innumerevoli. In questo numero incalcolabile ne riconosciamo in modo particolare alcuni di cui ci parla la Sacra Scrittura, e sono gli arcangeli che oggi veneriamo. Michele, che con il suo stesso nome proclama incessantemente il primato assoluto di Dio: *Quis ut Deus?* E con questo grido di battaglia

incalza l'antico nemico, lo smaschera e ci aiuta a combatterlo. Gabriele, l'ambasciatore della Vergine Maria, il messaggero di liete notizie. Raffaele, il dolce compagno di viaggio del giovane Tobia, operatore di guarigioni, che risanò la cecità dell'anziano padre.

**2.** Nella festa dei Santi Arcangeli apriamo oggi la Missione al popolo di Orta Nova. È merito dei quattro parroci averla voluta, in maniera unitaria, e siano benedetti per questo. Questo segno di unità, che rallegra il mio e il vostro cuore, è già un frutto anticipato della Missione. Sentiamo infatti la gioia di essere qui insieme, i collaboratori pastorali e i giovani ministranti delle quattro parrocchie, con il coro interparrocchiale che esprime con il canto la preghiera e la lode al Signore. Siamo grati ai figli e alle figlie di san Paolo della Croce, i padri passionisti, le suore e i giovani studenti passionisti, che accogliamo festosamente in mezzo a noi. Comprendo bene che non è facile attualmente far venire dai rispettivi conventi tanti missionari, e perciò dico un grazie particolare a padre Luca Fracasso, principale organizzatore e guida della Missione, che è riuscito in questa santa impresa!

Con ordine mirabile, *miro ordine*, dice la Liturgia odierna, Dio assegna sia agli angeli sia agli uomini la loro missione. Anche gli uomini, infatti, hanno la loro missione sulla terra, una missione assegnata a ogni battezzato, proprio in forza del battesimo. Nessuno, dunque, può dire: *io non c'entro, ci pensino gli altri!* No, ogni battezzato è chiamato a collaborare alla diffusione del Vangelo e all'opera della Chiesa. I Missionari passionisti vengono per aiutarci in questo compito che riguarda tutti i battezzati. In tal modo, per analogia, essi svolgeranno un servizio prezioso, simile, per quanto è possibile agli esseri umani, a quello reso dai santi arcangeli. La loro presenza e il loro servizio in questi giorni aiuteranno la comunità ecclesiale, articolata nelle quattro parrocchie. Ma la Missione è rivolta a tutti, anche a quelli che non frequentano le chiese o sembrano lontani e indifferenti. Se i cuori si apriranno, se le coscienze si risveglieranno, il lavoro dei missionari potrà avere un riverbero positivo, una ricaduta sociale – con l'aiuto di Dio – anche per la comunità civile attanagliata dai problemi che conosciamo. È un

augurio che formulo di cuore alla presenza del sig. Commissario Prefettizio, che saluto, ringraziando attraverso di lui il Prefetto e le Forze dell'ordine per quello che stanno facendo per il riscatto della nostra cara Orta Nova.

Buon lavoro, dunque, a voi, cari Missionari. Con l'aiuto di san Michele Arcangelo e imitando il suo servizio, ricordate a questo popolo il primato di Dio. *Chi è come Dio?* Nessuno! Ricordate che egli non è antagonista o concorrente dell'uomo, ma il suo migliore alleato. Perciò, è una fortuna stare vicino a Lui! Aiutateci inoltre a smascherare e combattere il nemico delle anime, che sta sempre in agguato e vuole trascinarci al male. Aiutate in modo particolare i ragazzi, i nostri giovani, a non farsi ingannare dal maligno e a stare in guardia dalle sue seduzioni, che promettono felicità facile, senza Dio, gioie, successo, mari e monti, e lasciano solo rovina e nausea. *Nessuno è come Dio!* Come san Gabriele e con il suo aiuto, portate il lieto annuncio, rilanciatelo forte: il lieto annuncio che Cristo è risorto, e perciò non dobbiamo mai disperare; il lieto annuncio del Vangelo, la buona novella, che riempie di bene e di senso la nostra vita. Come san Raffaele e con il suo aiuto, medicate con il farmaco della fede e dei sacramenti la vista oscurata di chi non vede più la luce del Signore, gli occhi schermati dai pregiudizi, dagli scandali oppure dalle prove e dalle sofferenze della vita. Tobia ne aveva passate tante, ma grazie all'arcangelo Raffaele riacquistò la vista e proruppe in un canto di esultanza. Così sia in questi giorni anche per qualche anima illuminata attraverso di voi dalla parola di Dio. Così sia per la nostra Orta Nova!

+ Fabio Ciollaro

I Missionari Passionisti (sacerdoti, suore e giovani seminaristi) sono stati accolti nella piazza principale. La celebrazione eucaristica con il mandato del Vescovo si è svolta nella parrocchia dell'Altomare, essendo chiusa in questo periodo la chiesa madre per ristrutturazione e restauri



# L'UOMO che mi ha cambiato la vita

DON PALLADINO E I RAGAZZI DI SAN DOMENICO



"Non sapevo di aver incontrato, quel giorno, l'uomo che mi avrebbe cambiato la vita": ha esordito così Andrea nei panni del giovane Trifone nello spettacolo che i giovanissimi di "San Domenico" hanno messo in scena per salutare il vescovo Fabio in Visita Pastorale alla loro comunità.

In modo semplice e simpatico, la sera di sabato 30 ottobre, hanno raccontato la

storia del primo parroco della loro Parrocchia, il venerabile sacerdote Antonio Palladino, proprio tra le mura di quella chiesa che custodisce la sua memoria grata. Nonostante i flash dei cellulari di genitori e parenti che riprendevano e immortalavano le varie scene, i ragazzi non si sono lasciati vincere dall'imbarazzo e, mettendosi in gioco fino in fondo, hanno dimostrato grande sicurezza. Così, Marco, con talare e berretta, ha impersonato don Antonio Palladino nei momenti salienti della sua vita: quasi delle "istantanee" che raccontano i vari passaggi, dal suo arrivo a Cerignola dopo l'ordinazione sacerdotale alla costituzione del circolo "San Luigi", allo scontro con la Confraternita (con tanto di schiaffo del priore al Venerabile!) fino alla sua morte. E per la gioia delle suore, venute anch'esse per lo spettacolo, anche la giovane Mariantonietta, nei panni di madre Tarcisia, ha vestito l'abito domenicano con il velo nero che le contraddistingue. Scambi di battute veloci e interessanti, quelli tra don Palladino e i suoi confratelli don Ruocco e don De Santis per comprendere come "muoversi" in quel quartiere così difficile e così affamato di amore!

Commovente la scena in cui alcune "popolane" vedono il loro parroco piangere in ginocchio davanti al tabernacolo e dicono con voce sommessa: "Piange, perché ci vuol bene!". Simpatico il dialogo con mamma Lucia, a cui confida il suo desiderio di fondare un nuovo istituto di suore. E tra i consigli della contessa Pavoncelli che lo redarguisce sul suo stato di salute, invitandolo a prendersi cura di





"È stata una cosa simpatica ma anche toccante, perché ci ha dato la possibilità di pensare a persone vere vissute qui!", ha continuato il nostro Pastore. È stato bello vedere la genuinità di quei ragazzi che hanno "cucito" meglio quegli sketch, preparati per rallegrare i pomeriggi dei bambini venuti in Parrocchia per l'Estate-Ragazzi, e quella sera riadattati per fare un pensiero gentile al Vescovo. Li ha così salutati, uno ad uno: Marco, Francesco, Luca, Andrea, Luigi, Vincenzo, Francesco, Kife, Giulia, Mariantonietta, Letizia, Francesca, Nicole e Rita. Tutti fieri e gioiosi, tra gli applausi e gli sguardi compiaciuti di don Giuseppe Ciarcello e degli altri spettatori. E la gioia è proseguita nel momento di festa vissuto da tutta la comunità nel cortile dell'oratorio parrocchiale, in cui, tra una canzone appositamente composta da un parrocchiano per l'occasione e qualcosa da condividere, i ragazzi hanno sentito la vicinanza paterna del loro Vescovo e l'hanno ricambiata con il loro affetto sincero e familiare. Così quell'uomo che ha cambiato la vita del piccolo Trifone continua a parlare anche oggi, ai giovani di quella comunità che ha amato e servito nei suoi giorni e che ora continua a pascere intercessione et exemplo (con la sua intercessione e il suo esempio), come si legge sul suo sepolcro entrando a San Domenico.

*Cerignola, 30 settembre 2023*

Il cronista



se stesso, e gli interventi sinceri dello "scapestrato" Trifone, si snoda una storia bella: bella, perché vera; bella, perché tutta vissuta nell'amore di Cristo. E proprio Andrea, che aveva aperto il "sipario" col suo intervento, lo chiude, ricordando a tutti quello che è stato il motto del "santo" parroco di San Domenico: "Tutte le anime a me affidate, tutte le condurrò a te e la mia vita non sarà che un olocausto per te". Il nostro vescovo Fabio ha così preso la parola e, complimentandosi con loro, li ha invitati a essere sempre coraggiosi e a non vergognarsi della loro fede.





# Un evento di grande rilevanza per la **COMUNITÀ EDUCATIVA**

LA **VISITA DEL VESCOVO ALL'ITET "DANTE ALIGHIERI"** DI CERIGNOLA



che vi hanno preso parte, mostrando l'importanza della fede nella vita quotidiana e l'importanza di creare momenti di contemplazione e riflessione all'interno della nostra comunità.

**L'ITET "Dante Alighieri" è stato onorato ed è grato per la possibilità di ospitare una figura così importante e stimata come il vescovo Fabio Ciollaro. La sua visita ha rappresentato un'impronta significativa nell'evoluzione della nostra comunità educativa, riflettendo i nostri valori di inclusione, tolleranza e apertura verso diverse prospettive religiose.**

In questo modo, abbiamo garantito agli studenti un'esperienza indimenticabile, grazie alla partecipazione attiva e alla condivisione di preziose conoscenze che solo il vescovo Fabio Ciollaro può offrire. Siamo certi che il suo impatto sulla nostra comunità durerà a lungo e contribuirà a rinsaldare i valori di solidarietà e umanità che sono alla base del nostro programma educativo.

**L**ITET "Dante Alighieri", una delle istituzioni educative di maggior prestigio nella nostra città, è onorata di aver ricevuto giovedì, 19 ottobre 2023, la visita del vescovo Fabio Ciollaro. L'evento ha rappresentato un'incredibile opportunità per gli studenti, i docenti e l'intera comunità educativa di incontrare un importante rappresentante della Chiesa cattolica e di stabilire un dialogo proficuo sulla fede, la spiritualità e i valori religiosi.

**Durante la sua visita, Sua Eccellenza ha avuto modo di interagire con gli studenti delle varie classi, svolgendo incontri e conversazioni approfondite sui temi della spiritualità, dell'etica e dell'importanza di sviluppare una solida base di valori nella propria formazione. È stata l'occasione per gli studenti di porre domande e scambiare opinioni con una figura di grande autorevolezza, al fine di arricchire la loro conoscenza e comprensione dei principi religiosi.**

Il programma della visita ha previsto anche la partecipazione alla celebrazione della santa messa, tenutasi nella nostra cappella.

L'incontro ha rappresentato un momento di unione e preghiera per tutti coloro





19 ottobre 2023 Incontro con Sua Eccellenza Mons. Fabio Ciollaro Vescovo di Cerignola - Ascoli Satriano **D DANTE ALIGHIERI**



19 ottobre 2023 Incontro con Sua Eccellenza Mons. Fabio Ciollaro Vescovo di Cerignola - Ascoli Satriano **D DANTE ALIGHIERI**



19 ottobre 2023 Incontro con Sua Eccellenza Mons. Fabio Ciollaro Vescovo di Cerignola - Ascoli Satriano **D DANTE ALIGHIERI** OTTAVIO TECNICO ECONOMICO E TECNOLOGICO



19 ottobre 2023 Incontro con Sua Eccellenza Mons. Fabio Ciollaro Vescovo di Cerignola - Ascoli Satriano **D DANTE ALIGHIERI**



19 ottobre 2023 Incontro con Sua Eccellenza Mons. Fabio Ciollaro Vescovo di Cerignola - Ascoli Satriano **D DANTE ALIGHIERI**



# Per la RIAPERTURA della CHIESA DEL PURGATORIO

Cerignola, 1° novembre 2023

foto: Foto Antonio Monopoli



1. La riapertura al culto di una chiesa è sempre motivo di gioia perché una chiesa chiusa dà sempre tristezza, nella duplice accezione di questo termine, con la iniziale maiuscola o minuscola: Chiesa come comunità cristiana e chiesa come edificio sacro. Il Papa ci esorta ad una Chiesa aperta, che – senza alterare la dottrina – sappia essere accogliente con le persone e comprensiva verso le debolezze umane. E il Vescovo chiede ai sacerdoti di tenere aperte anche le porte materiali delle chiese di Cerignola e di tutta la diocesi, affinché siano il segno del Signore che sempre accoglie e sempre ama.

A maggior ragione ci rallegriamo della riapertura di questa chiesa, giustamente cara ai cerignolani veraci, una chiesa ricca di storia, di arte e di devozione plurisecolare. *Per la sua storia*, porta con sé i ricordi delle generazioni passate, di chi l'ha costruita, dell'Arciconfraternita "Morte e Orazione" che l'ha custodita e dei tanti che l'hanno frequentata nel corso dei secoli.

*Per la sua arte*, specialmente per lo stupendo altare maggiore, merita la visita della nostra gente, dei turisti di passaggio e di quanti cercano la via della bellezza. Nel rispetto del luogo sacro, la chiesa riaperta sarà disponibile anche per concerti o altre iniziative culturali adatte. Gli impegnativi lavori di restauro sono stati promossi dalla Curia Vescovile e sono stati seguiti dall'Ufficio diocesano competente. Il finanziamento principale è venuto dalla Conferenza Episcopale Italiana, tramite i fondi dell'8x1000 alla Chiesa Cattolica. Così comprendiamo che la nostra semplice firma per la destinazione dell'8x1000 realmente aiuta a fare tante cose, che altrimenti sarebbero

impossibili. La Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano ha integrato il finanziamento con una somma notevole, necessaria a completare i lavori. In tal modo ha contribuito al recupero e alla fruizione di un importante bene artistico-culturale della nostra città. Di tutto ciò sicuramente saranno liete anche le Autorità Comunali, in quella logica di sinergia tra le Istituzioni, che favorisce la crescita della comunità.

Ma questa chiesa ci è cara soprattutto *per la devozione di cui è impregnata*, la devozione alle anime del Purgatorio, da cui assume il nome corrente, "chiesa del Purgatorio"; nome che invita alla meditazione sull'altra vita dopo la morte e sollecita il nostro pio suffragio per le anime dei defunti. Appunto, perciò, oggi non si tratta solo di una riapertura, ma di una restituzione di questa chiesa alla sua funzione primaria. Stiamo compiendo infatti una riapertura al culto, cioè alla preghiera personale e comunitaria, al colloquio con Dio, alle celebrazioni liturgiche, nelle modalità che saranno possibili e opportune. Proprio come sta avvenendo in questa serata particolare, tra l'1 e il 2 novembre, a cavallo tra la solennità di Tutti i Santi e la commemorazione di Tutti i defunti.

2. Queste due ricorrenze ci elevano a grandi pensieri, illuminati dalla Parola di Dio. Mi fermo con voi sulla seconda lettura nella odierna liturgia di Tutti i Santi. Ci parla l'apostolo Giovanni in una delle sue lettere (1Gv 3,1-3) e dice così: *Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Cioè, noi non ci rendiamo conto a quale gloria futura siamo destinati. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, saremo simili a Lui, perché lo vedremo così come egli è. Vale a dire: quando il Signore si manifesterà pienamente, quando lo vedremo dopo questa vita terrena, si manifesterà anche a quale sorte stupenda egli ci chiama.*

*Saremo simili a Lui.* Dio è luce, e noi saremo nella luce. Dio è amore, e noi avremo il cuore pieno di amore. Dio è verità, e noi vedremo bene la differenza tra la verità e gli errori, senza più pericolo d'ingannarci o di essere ingannati; vedremo con chiarezza ciò che oggi vediamo in modo opaco o riusciamo solo ad intuire. Dio è beatitudine, e noi saremo in uno stato di felicità che nessuno potrà più toglierci. *Lo vedremo così come Egli è.* Senza veli,

senza diaframmi. Non più attraverso la fede, ma nella piena visione. Questa esperienza suprema e meravigliosa, nel linguaggio cristiano si chiama "visione beatifica", cioè visione che rende felici, visione che inonda di gioia, non per un attimo, ma per sempre. È la gioia di incontrare Dio, sommo Bene, e di trovare in Lui ogni altro bene, il compimento dei desideri più profondi, l'appagamento di tutto ciò che il cuore può desiderare di giusto e di buono. Questo è il Paradiso! Questa è la condizione di felicità in cui si trovano i santi.

*Chiunque ha questa speranza in Dio, conclude san Giovanni, purifica sé stesso, come egli è puro.* Cioè, la speranza di giungere alla visione beatifica di Dio in Paradiso ci spinge a purificarci, per essere degni di quella gloria, per conseguire quella sorte beata. Questa purificazione può cominciare già su questa terra, possiamo iniziarla noi stessi finché abbiamo tempo, confessando i nostri peccati ed espiandoli con la preghiera, i sacrifici e le opere buone. Ma viene l'ora in cui non c'è più tempo, e possiamo solo ricevere questa purificazione come dono gratuito. Ecco che cos'è veramente il Purgatorio. Come il fuoco dell'orefice scioglie le scorie e ridona al metallo prezioso la sua purezza e la sua lucentezza, così l'Amore di Dio purifica le anime di coloro che muoiono pentiti dei loro peccati, e si affidano umilmente alla divina misericordia. *Lo vedremo così come egli è. Chiunque ha questa speranza in Dio, purifica sé stesso, come egli è puro.* Questa speranza noi coltiveremo tutte le volte che verremo qui. Questa purificazione, questa misericordia noi invocheremo per le anime dei defunti tutte le volte che entreremo per pregare nella chiesa del Purgatorio.

+ Fabio Ciollaro



foto: Foto Antonio Monopoli



CONVEGNO ECCLESIALE DIOCESANO

# La **RESURREZIONE DI CRISTO:** centro e motore di ogni pastorale

LA **SINTESI DEI LAVORI** CONTINUATI IN PARROCCHIA

di Antonio D'Acci

I 17 ottobre, alle ore 19, nella chiesa parrocchiale dello Spirito Santo in Cerignola, si è svolto il primo incontro del convegno diocesano su *L'annuncio fondamentale*. "Vi ho trasmesso anzitutto ciò che anch'io ho ricevuto". Durante l'introduzione, il vescovo Fabio ha ribadito l'importanza ecclesiale dell'appuntamento assembleare, quest'anno centrato sul cuore dell'annuncio cristiano. Mons. Vincenzo D'Ercole, vicario episcopale per la pastorale, dopo aver sottolineato che il tema propone un percorso di accom-

pagnamento e conversione alla luce della centralità della risurrezione di Cristo, ha introdotto il relatore, don Sandro Ramirez, parroco a Fasano, chiamato a riflettere su "Il cuore dell'annuncio cristiano".

**Don Sandro ha richiamato la Prima Lettera ai Corinzi, dove Paolo afferma che se "Cristo è risorto dai morti, come possono dire alcuni tra voi che non vi è risurrezione dei morti?". A partire da questi presupposti, il relatore ha sviluppato il suo intervento con il riferimento ad alcuni stimoli riferibili al *kerygma* e ad una pastorale della speranza. Il Cristo che risorge dai morti è motore di spe-**





ranza. Cosa sarebbe l'uomo senza la speranza cristiana? La speranza cristiana, infatti, si fonda sulla croce e sulla resurrezione. A tal proposito, don Sandro ha letto un racconto toccante di don Tonino Bello che descrive la sua avventura tra i poveri più poveri e la condizione di una donna che, nella fede, aveva individuato il supporto per la sua assoluta indigenza.

Come Chiesa locale, ha ricordato il relatore, possiamo scegliere se lasciare prevalere la paura o la speranza. Se i motivi legati al timore non mancano, come ha dimostrato la recente pandemia o come continuano a rivelare gli effetti della crisi economica, nonché la diffusa disoccupazione e la guerra, è necessario porsi in un atteggiamento di speranza, in quanto la speranza coincide con il credere.

Se la speranza ci supporta, la misericordia agisce in noi come stile di relazione cristiana. L'esultanza che "Cristo è risorto dai morti" costituisce un messaggio carico di tenerezza che in ognuno può caratterizzarsi secondo forme e modi diversi. Tale tenerezza, in Maria, è diventata il "prendersi cura" di una madre verso i figli: tenerezza, infatti, è l'altro nome della misericordia. In tal senso, una parrocchia o è missionaria o semplicemente non è una parrocchia.

**Mercoledì 18 ottobre, il prof. Stefano Biavaschi, milanese, docente nelle scuole superiori e formatore di insegnanti e catechisti, è intervenuto sul tema "Rendere ragione della nostra speranza. Le domande della ragione di fronte alla resurrezione di Cristo". A partire dall'annuncio degli apostoli, il relatore ha richiamato il *Catechismo della Chiesa cattolica* che dimostra come, superando ogni forma di dubbio, la resurrezione costituisca un avvenimento "storico e trascendente".** Tale aspetto, infatti, ne evidenzia il valore salvifico, in quanto la resurrezione del Cristo è la nostra resurrezione: è grazie alla resurrezione di Cristo che il sacrificio della croce non resta un sacrificio ma diventa in noi, attraverso lo Spirito Santo, grazia operante. La resurrezione di Cristo colma, quindi, la dicotomia tra cielo e



terra, superando la distinzione temporanea del peccato, in quanto definisce "una nuova corporeità, trasformata e trasfigurata dallo Spirito di Dio".

**Alcuni quesiti dei presenti hanno anticipato le conclusioni del vescovo Fabio che ha sottolineato come le domande, se realmente sentite, costituiscano il frutto di una ricerca a cui dare risposte per una maggiore chiarezza o un cammino che sia di autentica formazione. Sintetizzando i contenuti delle relazioni ascoltate, il pastore della Chiesa locale ha invitato i parroci ad organizzare incontri di approfondimento che riprendano le riflessioni scaturite dal convegno, da leggere in sintonia con i contenuti della sua più recente lettera pastorale.**

Giovedì, 19 ottobre, il convegno, infatti, è continuato all'interno delle singole parrocchie con il coinvolgimento delle diverse voci presenti sul territorio, rappresentando, per la Chiesa diocesana, la porta d'ingresso nel terzo anno del cammino segnato dallo stile sinodale, dedicato alla fase sapienziale.





# Alla scuola del venerabile **ANTONIO PALLADINO (1881-1926)**

UN CICLO DI INIZIATIVE COINVOLGERÀ LE PARROCCHIE DI CERIGNOLA



di Giuseppe Galantino

In occasione del 142° anniversario della nascita del venerabile don Antonio Palladino (1881-1926), il vescovo della diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano, Sua Ecc. Rev.ma Mons. Fabio Ciollaro, l'Ufficio di Vice Postulazione per la Causa di Beatificazione e Canonizzazione, guidato da mons. Carmine Ladogana, e la Congregazione delle Suore Domenicane del Santissimo Sacramento, hanno organizzato le Settimane Palladine: **"È un'iniziativa molto importante", dichiara mons. Ladogana, "perché darà la possibilità a tutti di pregare e di conoscere in maniera più approfondita il nostro caro padre Palladino figura carismatica che ha segnato la storia della diocesi di Cerignola"**.

Nella chiesa di San Domenico, che custodisce i resti mortali del suo primo parroco, il prossimo 10 novembre, alle ore 19, la celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo e concelebrata dal clero, con la partecipazione delle suore domenicane e dei membri dei Gruppi di Preghiera intitolati al Venerabile, costituirà l'avvio delle Settimane che, a parti-

re dalla chiesa dei Sacri Cuori e secondo un programma già stilato, coinvolgeranno dal giovedì alla domenica, ogni comunità parrocchiale di Cerignola, con momenti di preghiera e di riflessione, approfondimenti culturali, incontri con i bambini e gli adolescenti, visita ai luoghi palladiniani.

**Attraverso la preghiera, le testimonianze e lo studio, l'Ufficio di Vice Postulazione si pone l'obiettivo di far conoscere e riscoprire il carisma di don Palladino:**

"Il programma della Settimana è semplice e sarà uguale in tutte le parrocchie", continua don Carmine: "il giovedì la reliquia del Palladino, portata da una suora della Congregazione delle Suore Domenicane del Santissimo Sacramento, sarà accolta dai fedeli della parrocchia; seguirà l'adorazione eucaristica, guidata da mons. Vincenzo D'Ercole, vicario episcopale per la pastorale". L'eucaristia, infatti, che fu il fulcro dell'azione pastorale di don Antonio Palladino, costituirà durante le Settimane il centro di ogni iniziativa.

"Il venerdì", sottolinea il Vice Postulatore, "sarà il giorno dedicato a tutti coloro che, impossibilitati a recarsi in chiesa, saranno visitati nelle proprie abitazioni dal parroco e da una religiosa, mentre il sabato costituirà il giorno dei gruppi parrocchiali e dei ragazzi che frequentano il catechismo di Prima Comunione e di Cresima. Come ben sappiamo, don Palladino era considerato il 'Don Bosco' di Cerignola: per tale ragione, si è pensato di dedicare il giorno del sabato all'adorazione dei gruppi giovanili della parrocchia".

"La domenica, al termine di ogni celebrazione eucaristica, la comunità sarà invitata a recitare la preghiera redatta dal vescovo Felice di Molfetta, pastore della Chiesa locale, dal 2000 al 2015, per ottenere dal Signore il dono della beatificazione e canonizzazione del Venerabile. Nel 2010, fu proprio il vescovo Felice

a consegnare alla Congregazione delle Cause dei Santi, i due volumi della *Positio* che, fra testimonianze e biografia documentata, illustrano la profondità e l'incisività dell'azione svolta dal Palladino durante la sua breve esistenza terrena, essendo prematuramente scomparso all'età di quarantaquattro anni".

Non mancheranno, durante la Settimana, momenti di approfondimento legati alla storia, ai documenti, alle testimonianze che, nel tempo, hanno perpetuato il ricordo e la fama di santità del candidato agli onori dell'altare.

**Come spesso sottolinea il vescovo Fabio, durante gli appuntamenti dedicati al Palladino, "i veri santi non sono solo quelli che si occupano di cose celesti, ma sono soprattutto quegli uomini che hanno speso la propria esistenza nel prendersi cura di ogni aspetto dell'uomo, dalla sfera religiosa alla tutela della propria dignità"**.

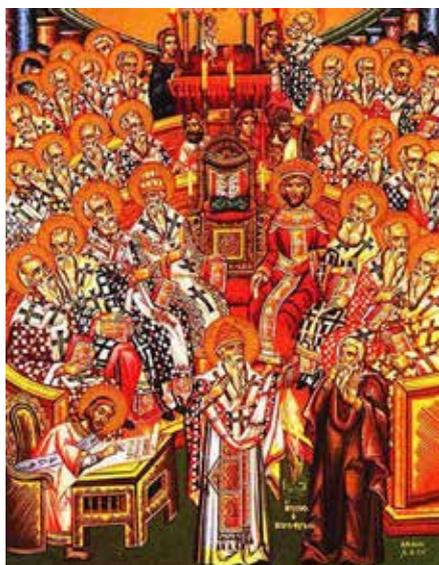
"Nell'organizzazione delle Settimane Palladine", conclude mons. Ladogana, "molto importante è stata la sensibilità della Congregazione delle Suore Domenicane del Santissimo Sacramento nel rendersi disponibili ad accogliere e a guidare quanti vorranno recarsi nella Pia Opera del Buon Consiglio per visitare gli ambienti che furono del Palladino e visionare una mostra interamente dedicata al Venerabile".

Siamo tutti invitati a partecipare!





# Alcune **RIFLESSIONI** sul Vangelo e sulle **VERITÀ** di fede: tra le accademie filosofiche e il Credo



Sac. Giuseppe Russo

**P**latone provò a convincerci del fatto che non vale la pena fidarci della nostra esperienza, illusoria e ingannevole, per cercare la Verità ma dobbiamo proiettare il nostro sguardo verso il mondo perfetto delle Idee, detto "mondo soprannaturale" o Iperuranio dove abiterebbero le Idee, per così dire i prototipi eterni e immutabili di tutte le cose. Come potrà dunque la mente umana cercare la vera conoscenza? Trascurando il miserabile corpo carnale per inseguire la verità lasciando che la nostra anima aneli a quel mondo di superiore perfezione.

Questo modo di pensare non rimase confinato nelle accademie filosofiche ma si irradiò in tutto il mondo di cultura greca. E il fatto decisivo per noi è che già pochi anni dopo la morte di Gesù sulla croce, uscendo dai confini della Palestina ebraica, la fede cristiana provò a parlare non solo agli ebrei che vivevano lontano da Gerusalemme nelle grandi città dell'impero ma anche ai gentili, cioè alle tante popolazioni che da tre secoli erano sotto l'influenza della cultura ellenica. I cristiani dovettero sottoporre il Vangelo a una complessa e laboriosa "inculturazione" nella mentalità

greca, subendo così l'influsso della filosofia allora dominante, quella platonica, finendo un po' alla volta per incorporare concetti, vocaboli e immagini lontani da quelli della religione e della cultura ebraica di Gesù. Anzi molti Padri della Chiesa e teologi felicemente scoprirono una somiglianza tra l'Iperuranio e il "cielo" della religione cristiana, a tutto scapito della nostra misera, spregevole, fragile, transitoria, condizione corporale. Fu così che i teologi greco-cristiani per rendere accettabile ai ceti colti del loro tempo la dottrina cristiana, si convinsero ad usare non solo le distinzioni di stampo dualistico, tipo sopra/sotto, anima/corpo, finito/infinito, ma anche a far coincidere il Dio cristiano con la Verità dei filosofi. E da qui ad affermare che la vera realtà è quella che ci attende "lassù" il passo fu molto breve!

Tra i filosofi che più influenzarono la nascente teologia cristiana nel I secolo troviamo Filone di Alessandria (20 a.C. – 45 d.C.), che per primo interpretò l'AT usando gli schemi della filosofia platonica, e soprattutto nel III secolo, Plotino (205-270) che rielaborò e attualizzò il pensiero di Platone dando vita ad Alessandria d'Egitto ad una scuola di pensiero, il neoplatonismo, dove avevano un ruolo decisivo le teorie dell'Uno e dell'Anima. Non attribuendo alcun valore alla materia, Plotino riteneva che i fatti della vita umana e naturale fossero solo una pallida imitazione di qualcosa di più alto che era "la parte più vera dell'autentico Essere".

Molti Padri della Chiesa credettero di trovare nel pensiero di Filone e in quello ancor più radicale di Plotino gli strumenti concettuali più idonei per descrivere la grandezza del Creatore e la sua eterna Verità, introducendo così negli schemi interpretativi della dottrina cristiana un disprezzamento del corpo, della materia, dell'esperienza quotidiana: una visione, a leggere i Vangeli, ben diversa da quella di Gesù di Nazareth che aveva a cuore la gioia del vivere quotidiano e la salute concreta e corporale delle persone malate e

in affanno che incontrava sulla sua strada. Ma così andarono le cose: la dottrina cristiana dei primi secoli mutuò una visione del mondo fortemente platonica (e plotinica), cioè spiritualizzata e disincarnata, tutta proiettata nell'aldilà.

Una parte in particolare della filosofia greca veicolata dal platonismo sarebbe stata più di altre decisive nel trasferimento o imprigionamento dell'insegnamento cristiano dentro quel linguaggio filosofico che aveva la fobia della materia e del corpo. Quella parola era "*ousia*" (in latino *substantia*), il termine usato dai filosofi per indicare la natura profonda e nascosta di un ente in sé e per sé. Una delle ambizioni più alte dei Padri della Chiesa diventò quella di indagare la sostanza di Dio, nella convinzione di poterla definire con gli strumenti della filosofia piegata al verbo cristiano, dimenticando purtroppo che il nome ebraico del dio di Gesù (Jahvé, "lo sono colui che sono") esprimeva esattamente il contrario, cioè l'impossibilità di vedere, definire e descrivere la divinità.

Nel 325 l'imperatore Costantino, per porre fine alle controversie che agitavano le diverse correnti teologiche, convocò tutti i vescovi dell'impero a Nicea, invitandoli a redigere una dichiarazione di fede in cui fossero stabiliti i dogmi basilari della fede cristiana: a cominciare dall'*ousia* (cioè la sostanza) del Padre, del Figlio e anche dello Spirito. La santissima Trinità fu così definita, descritta in formule dogmatiche vincolanti e indiscutibili, obbligatorie per tutti i cristiani. E in questo modo una volta per tutte fu stabilita, con il Credo la Verità su Dio.





# Pellegrini di SPERANZA

LA MISSIONE POPOLARE CITTADINA  
AD ORTA NOVA (29 settembre – 8 ottobre 2023)

Sac. Donato Allegretti

**N**ei giorni tra il 29 settembre e l'8 ottobre, la famiglia passionista (fondata da san Paolo della Croce) si è vista impegnata in una missione al popolo nella nostra cittadina di Orta Nova. Frutto dell'impegno delle quattro comunità con i relativi parroci e voluta come dono della visita pastorale del nostro vescovo Fabio Ciollaro nel febbraio scorso, una nutrita squadra di 14 componenti tra frati, suore e studenti passionisti ha testimoniato l'incontro con Cristo nelle parrocchie e per le strade della nostra città secondo lo stile gioioso e fraterno del carisma missionario passionista.

**A dare inizio a dieci giorni pieni di attività, la solenne celebrazione eucaristica di venerdì 29 settembre nella parrocchia della B.V.M. dell'Altomare, alla presenza del commissario prefettizio, durante la quale il Vescovo ha consegnato il mandato ai missionari: portare al popolo ortese la gioia della vita guidata da Dio per risvegliare le coscienze e dischiudere i cuori a Cristo. Solo così si riuscirà a ritessere la trama delle relazioni buone e oneste per risollevare e riscattare il paese da problemi che tutti conosciamo.**

Già da sabato mattina i missionari "armati" solo della Croce e del Cuore sul petto (simboli caratteristici dei passionisti) hanno iniziato a bussare a tutte le porte che incontravano percorrendo le vie della nostra città, per salutare le famiglie, portare una parola di conforto, benedire con un sorriso, conoscere gli abitanti e invitarli alle attività della missione.

Tante sono state le porte che si sono aperte, anzi spalancate, di chi si è fidato e ha visto in un abito sacro e in un sorriso la presenza di Gesù nella propria casa.

La piazza di Orta Nova ogni sera, grazie ad una tenda installata davanti al Municipio che è il cuore della nostra città, si è riempita di giovani e anche meno giovani che i missionari con la loro dolcezza hanno saputo attirare. Tutti hanno cantato, ballato, partecipato e ascoltato quanto i missionari con il loro stile fresco e sempre giovane hanno proposto mostrando a tutti la bellezza dello stare insieme in nome di Cristo.

I centri di ascolto, ben 24 disseminati in tutto il paese, hanno coinvolto anche nelle periferie gente che vive ai margini del vissuto parrocchiale. La loro gioia è stata piena di commozione nel vedersi



foto: da "Stato Quotidiano"

raggiunti da questi "angeli" del buon annuncio che hanno parlato al loro cuore di Cristo, della sua misericordia, della gioia di vivere uniti nella famiglia, dell'importanza dell'ascolto della Parola di Dio da vivere nella comunità.

Questa dolcezza missionaria è stata assaporata anche da tutti gli ammalati che i padri hanno visitato per donare a chi non può più muoversi come vorrebbe una presenza e un sorriso e per confortare i parenti con un semplice saluto in un clima di emozione e commozione.

Ogni mattina il "buon giorno a Gesù" davanti alle scuole ha animato i più piccoli caricandoli di energia ed entusiasmo facendo comprendere loro che Gesù ci ama e ci accompagna in tutti i momenti della giornata, anche quando si è a scuola. Inoltre i missionari hanno incontrato i ragazzi e i giovani nelle loro aule scolastiche suscitando domande serie e importanti sulla vita, sulla fede, sulla vocazione, sulle relazioni, sul nostro futuro. Tanti giovani sono rimasti entusiasti da questo annuncio libero, schietto, fraterno, da rimanere in contatto con qualcuno dei missionari per continuare il dialogo.

**Momento di particolare grazia è stato il venerdì con l'adorazione della Croce e le confessioni. Ci siamo radunati nella parrocchia del "Santissimo Crocifisso" per un breve momento di adorazione e da lì si è snodata la processione con il Crocifisso fino alla chiesa del Purgatorio dove un oceano di gente ha fatto la fila per adorare, fino alla mezzanotte, la Croce e sostare con colui che su di essa pende come segno del grande amore che Dio ha avuto nei confronti di ognuno. Tanti si sono accostati al sacramento della confessione. Era presente anche il nostro Vescovo che umilmente si è messo ad ascoltare il cuore di chi voleva riconciliarsi sinceramente con il Signore.**

La festa della vita è stata un'altra giornata ricca di partecipazione. Tutti i bambini e i ragazzi con cartelloni inneggianti alla vita si sono mossi in corteo dalle loro comunità parrocchiali verso la piazza per cantare la bellezza del dono più grande che Dio ha fatto a tutti noi. Dalla piazza, poi, festosi ci si è mossi verso la villa comunale per ascoltare le testimonianze concrete di chi la vita la vive nel segno della speranza.

Sono stati giorni di grazia quelli che Orta Nova ha vissuto, ma anche di gratitudine per i missionari che conservano nel cuore nuovi incontri, nuove persone, storie e vissuti, sorrisi e lacrime confidati e ricevuti come il più grande dei tesori.

Domenica 8 ottobre nelle comunità i missionari hanno consegnato il mandato a tutti gli operatori pastorali come segno che la missione non termina ma che proprio ora inizia con l'essere fedeli annunciatori di Cristo a tutti. Accompagnati da gente emozionata e grata, i missionari hanno affidato a Dio tutti coloro che hanno incontrato e, pregando per loro, hanno lasciato il nostro paese diventato ormai anche a loro familiare e caro.

**Terminato questo tempo, resta da domandarsi sugli effetti che la missione ha potuto portare nella cittadina; ma lo sappiamo: quando un seme viene gettato nella terra ha bisogno di tempo per germogliare e questo lo si potrà vedere solo quando esso muore e dà spazio alle radici della pianta.** Grazie, dunque, a tutti i missionari passionisti che nel nostro paese non sono venuti a portare rivoluzioni ma semi di speranza.



foto: da "Stato Quotidiano"



# Per trasformare il SOGNO DI DON BOSCO in realtà

NEI LOCALI PARROCCHIALI DI CRISTO RE **ISTITUITO IL CENTRO POLIVALENTE**

di Giovanni Papagni

Il 25 settembre 2023 l'associazione di promozione sociale "I sogni di Don Bosco" ha dato vita ad una nuova esperienza educativa all'interno dell'Oratorio Salesiano "don Bosco" di Cerignola: il Centro Polivalente 'Don Bosco' Articolo 104 legge regionale Regolamento Regionale 18 gennaio 2007, n. 4.

**L'associazione di promozione sociale "I sogni di don Bosco" nasce in piena sinergia con i Salesiani religiosi e giovani laici dell'oratorio salesiano "Don Bosco" di Cerignola, con l'intento di ampliare i servizi educativi rivolti ai minori e alle loro famiglie, rispondendo alle fragilità e complessità che il tempo e i giovani attraversano, e che richiedono per essere accolti e superati in una prospettiva di cambiamento, una presa in carico educativa olistica e preventiva.**

Da qui la costituzione di un gruppo di educatori, pedagogisti e salesiani che ispirandosi al carisma educativo e pedagogico di don Bosco hanno deciso di accettare questa "scommessa educativa". Le "scommesse educative" erano tanto amate dal Santo dei giovani, don Bosco che con tenacia e determinazione ha reso tanti giovani dei "buoni e onesti



cittadini". Da qui, con il sostegno dei Salesiani dell'Italia Meridionale nelle vesti del suo ispettore don Gianpaolo Roma, nasce l'idea di dare vita al centro polivalente per minori "don Bosco".

**Un servizio che non vuole sostituirsi all'attività oratoriana perché ne è parte integrante, e tanto meno vuole mettersi alla pari delle tante realtà storiche presenti nel contesto sociale che operano bene e per il bene della nostra città; il centro polivalente "don Bosco" vuole configurarsi quale spazio educativo per i minori, giovani e le loro famiglie in cui ritrovare "il tempo della cura di sé".**

Infatti, le giornate per i nostri minori al centro polivalente "Don Bosco" sono cariche e intense di "momenti educativi" che vanno dall'accompagnamento scolastico a quello ludico ricreativo ed educativo.

A tal proposito, come equipe educativa, abbiamo deciso di porre attenzione in questo anno al "SOGNO". Una propo-

sta che si allinea a quella dell'ispettorato dell'Italia Meridionale. Questo perché oggi la frenesia del quotidiano concede pochi spazi per sognare, perché il sogno è ritenuto poco credibile, altre volte non educativo. Eppure, il sogno può rappresentare il "gancio" per trovare quella via di ingresso che don Bosco chiamava: "il punto accessibile al bene" nel ragazzo, scoprendo valori e talenti.

Con grande sensibilità, attenzione e soprattutto "ricerca", i nostri educatori saranno i "cercatori dei talenti" per i minori, li accompagneranno in questa "ricerca di sé", facendo comprendere loro quanto sia ancora bello "sognare", "sperare", "scoprire" talenti e goderne i suoi benefici imparando a stare con gli altri e a vivere la vita. Come gruppo di lavoro non ci sentiamo soli perché abbiamo la stima e la fiducia di tanti, dei Salesiani di Cerignola, dell'ispettorato dell'Italia Meridionale, dei Salesiani per il sociale e di tanta gente che motiva e spinge a "cercare" per il bene dei ragazzi.





# Piegarsi sulla fragilità tra **BIOETICA** e **MEDICINA**

PER SUPPORTARE LA FRAGILITÀ IMPOSTA DAL DOLORE



Sac. Antonio Miele

Questo articolo ha lo scopo di illustrare il percorso avviato lo scorso anno con alcuni operatori sanitari di Cerignola, articolatosi in sei incontri aventi come obiettivo centrale la formazione della coscienza morale di chi, quotidianamente, è chiamato ad operare scelte terapeutiche verso il paziente.

L'idea ed il bisogno di stare a fianco del personale sanitario nascono dalla considerazione che colui che è bisognoso di cure, dunque il fragile, è oggetto dell'amore della Chiesa, in ossequio al mandato del Divino Redentore ai suoi discepoli.

Sono stati trattati temi di Morale Fondamentale, approfonditi dal prof. Michele Perchinunno, dottore in Teologia Morale, di Bioetica, esposti dallo scrivente, specializzato in Teologia Morale, ed infine il supporto al malato da parte della comunità cristiana, esposto da Mons. Vincenzo D'Ercole, attuale parroco della chiesa dello Spirito Santo in Cerignola.

Nella nostra società, sempre più tecnocratica, efficientista e profondamente individualista, grande è il rischio di dimenticare o di considerare come peso chi nella vita è debole, non va però dimenticato che una vera comunità si misura dalla capacità di farsi carico degli altri, soprattutto di chi ha bisogno di cure e deve essere "abbracciato con il cuore".

**Negli ospedali, sedi delle cure mediche, spesso eccellenti, tese alla restituzione**

**del "benessere", il più delle volte il paziente, che è soggetto fragile, percepisce di essere "oggetto" piuttosto che "soggetto" delle cure. Questo accade perché in ambito sanitario manca ancora la visione di un nuovo paradigma che spinge ad un passaggio obbligato: dalle cure al prendersi cura.**

Lo slittamento semantico non riguarda solo le parole, ma delinea un nuovo stile nell'operare, che non si limiti alla sola scienza medica, ma anche a farsi carico del "paziente" come "persona" con tutte le sue componenti (corpo, anima e psiche). L'ammalato non deve solo guardare il buio delle difficoltà che lo circondano, ma deve essere aiutato da tutti (personale sanitario, familiari ed amici) ad alzare lo sguardo verso il cielo, sede della nostra speranza.

La dimensione spirituale nell'ammalato è importante tanto quanto la medicina, ignorarla significherebbe imbavagliare una componente importante della persona. L'uomo per sua natura non è solamente un essere mortale, è qualcosa di più, che va oltre persino i confini della morte. Totalmente opposta all'imperante materialismo, che considera ed esalta l'uomo nella sua perfezione estetica e utilitarista, è la visione cristiana della persona, la cui altissima dignità non viene e non deve mai essere sminuita, nemmeno con la malattia.

La vulnerabilità e le forme con cui essa si palesa, non deve ridurre la persona a semplice oggetto di un bisogno, ma spingere

a riconoscerla come degna di stima. Da qui sorge l'imperativo etico di accogliere e sostenere il fratello fragile in Cristo. Solo allora e solo così il malato non si sentirà un peso per sé o per gli altri né tantomeno uno scarto. **L'ammalato ha anche bisogno di essere accolto e ascoltato nel suo "grido di dolore", questo gli servirà per dare senso alla sua condizione e pena. Così afferma Shakespeare nel *Macbeth*: "Date al dolore la parola; il dolore che non parla, sussurra al cuore affranto e gli dice di spezzarsi".**

Un ruolo importante in tal senso è quello di tutti gli operatori sanitari. Essi vanno ringraziati per il loro sforzo giornaliero a favore del malato, ma anche compresi e sostenuti per essere aiutati a decidere come meglio operare per una medicina sempre più umanizzata.

Per tali motivi, anche quest'anno, dal 28 ottobre p.v. gli incontri di Bioetica e Medicina proseguiranno, iniziando con il convegno dal titolo: **"Bioetica: una morale della concretezza per la cura del malato"**, che si terrà presso la sala convegni dell'Ospedale "G. Tatarella" di Cerignola, organizzato con i sanitari che hanno frequentato il corso dello scorso anno.

PARROCCHIA SPIRITO SANTO - CERIGNOLA

CICLO DI INCONTRI

## PIEGARSI SULLE FRAGILITÀ TRA BIOETICA E MEDICINA: PERCORSO DI FORMAZIONE AGLI OPERATORI SANITARI

- VENERDI 17 FEBBRAIO FORMARE LA COSCIENZA NEGLI OPERATORI SANITARI
- VENERDI 10 MARZO LA DIGNITÀ DELLA PERSONA UMANA NEI DOCUMENTI DEL CONCILIO VATICANO II
- VENERDI 30 MARZO PRINCIPI GENERALI DELLA MORALE CATTOLICA
- LUNEDI 17 APRILE GENESI DELLA BIOETICA CATTOLICA
- LUNEDI 04 MAGGIO RAPPORTO TRA MEDICO E PAZIENTE NELLA BIOETICA CATTOLICA
- LUNEDI 5 GIUGNO L'ACCOMPAGNAMENTO DELLA COMUNITÀ CRISTIANA AGLI AMMALATI

PROF. MICHELE PERCHINUNNO  
DOTTORE IN TEOLOGIA MORALE

MON. ANTONIO MIELE  
SPECIALIZZATO IN TEOLOGIA MORALE

MON. VINCENZO D'ERCOLE  
PARROCO SPIRITO SANTO  
SPECIALIZZATO IN TEOLOGIA BIBLICA

IL CICLO DI INCONTRI SI SVOLGERÀ ALLE ORE 20.30 PRESSO PARROCCHIA DELLO SPIRITO SANTO - VIALE TERMINILLO CERIGNOLA



# La celebrazione dell'**ALL SAINTS' FEST**

**RINNOVARE UNA TRADIZIONE "CON" I GIOVANI E "PER" I GIOVANI**

di Rosanna Mastroserio

**S**ospinta dalle mode, sulla scia del consumismo, la festa laica di Halloween ha ormai trovato ampio spazio anche nella tradizione italiana, soprattutto fra i giovani, che la notte del 31 ottobre, con travestimenti e scherzi, bussano alle porte delle case al grido di "Dolcetto o scherzetto?". Tra l'accondiscendenza di alcuni e lo scandalo di altri per l'importazione di una festa popolare di origine celtica anche nella nostra cultura, l'Ufficio Diocesano di Pastorale Giovanile e Vocazionale ha scelto di rinnovare un'usanza, rendendola festosa occasione di incontro e condivisione.

**Nasce così l'idea di All Saints' Fest 2023, un white party tenutosi alla vigilia di Ognissanti nei locali dell'Oratorio salesiano "Don Bosco" di Cerignola, ispirato dalla positiva esperienza della solennità di Ognissanti, organizzata nelle parrocchie di Orta Nova già negli anni passati. "Una novità per tutti - spiega don Michele Murgolo - fortemente voluta dal vescovo, Sua Ecc. Rev.ma Mons. Fabio Ciollaro, per offrire un'alternativa sicura e divertente ai giovani di tutte le parrocchie, che restituisca il senso della solennità di Ognissanti".**

Decine di ragazze e ragazzi dai 16 anni, si sono radunati alle ore 21,30, vestiti in abiti bianchi, per ricordare la veste della santità. Accolti dagli organizzatori, è stato anzitutto spiegato loro il senso della festa e l'autentico significato della santità.

A seguire, insieme hanno ballato sui brani proposti dal dj set e gustato bevande e caldi panzerotti preparati da alcune volontarie. **Non è mancato il saluto del Vescovo, giunto attraverso la proiezione di un videomessaggio, mentre in sovrapposizione, durante l'intera serata, sono state proiettate immagini riguardanti le vite dei santi più noti ai giovani, come Carlo Acutis e don Tonino Bello.** L'idea di fondo delle iniziative dell'UPG è quella di accogliere ciò che ai giovani piace ed entusiasma, senza ostacolarlo, ma rinnovandolo, per trasformarlo in un momento o in un'iniziativa che aiuta a riflettere, a recuperare il senso degli avvenimenti.

È papa Francesco che, nell'Esortazione Apostolica *Gaudete et exultate*, ci ricorda che



tra le caratteristiche della santità ci sono anche la gioia e il senso dell'umorismo. "Il santo è capace di vivere con gioia e senso dell'umorismo. Senza perdere il realismo, illumina gli altri con uno spirito positivo e ricco di speranza. Essere cristiani è 'gioia nello Spirito Santo'", spiega il Pontefice, che aggiunge: "Ci sono momenti duri, tempi di croce, ma niente può distruggere la gioia soprannaturale, che 'si adatta e si trasforma, e sempre rimane almeno come uno spiraglio di luce che nasce dalla certezza personale di essere infinitamente amato, al

di là di tutto'. È una sicurezza interiore, una serenità piena di speranza che offre una soddisfazione spirituale incomprensibile secondo i criteri mondani. Ordinariamente la gioia cristiana è accompagnata dal senso dell'umorismo, così evidente, ad esempio, in san Tommaso Moro, in san Vincenzo de Paoli o in san Filippo Neri".

Ed è proprio l'esempio di vita dei santi che i giovani hanno voluto celebrare con questa festa, perché la gioia non è piena se non è vissuta in comunione, condivisa con gli altri e partecipata.



# CREATING CARE: un training per gli assistenti sociali

**A**d Atene, tre giorni di training per il progetto europeo Creating Care per trasferire agli operatori del settore sociale strumenti e abilità comunicative per gestire al meglio le relazioni con i potenziali membri della famiglia affidataria. Al programma di formazione, hanno partecipato professionisti nel campo della tutela dei minori in rappresentanza dei 9 partner del progetto. **Per la San Giuseppe, presenti due assistenti sociali del Comune di Cerignola, già attive nel progetto, che si occupano del servizio sociale professionale destinato anche alle famiglie coinvolte in percorsi di affido. Le attività del training sono state incentrate in prima istanza sul confronto con gli altri colleghi europei sul sistema di affido vigente nei diversi Paesi europei: punti di forza e criticità, a partire da un'attenta attività di brainstorming con l'uso dei cerchi per partire dall'elemento centrale della cura del minore fino a tutto quello che ruota intorno a lui.** Momenti importanti sono stati l'ascolto del discorso del Ministro della coesione sociale e della famiglia della Grecia e l'in-



contro con il Segretario generale per le persone vulnerabili e protezione istituzionale e operatori SOS villages Greece. **Pillola sul progetto: Creating Care vuole stimolare e affrontare, in uno scenario internazionale, il dibattito sulla questione dei minori non accompagnati in Europa e della loro vulnerabilità, creando un ambiente sicuro per coloro che sono in affidamento.**

## PROGETTO CYFE:

# training in Polonia per educatori

**S**i è tenuto a Cieszyn in Polonia, dal 25 al 28 settembre, il training del progetto Cyfe rivolto a youth workers ed educatori che lavorano con i giovani.

Un programma di formazione di tre giorni organizzato dalla fondazione polacca Laja Foundation. Durante i lavori è stata svolta una serie di workshop sui risultati del progetto, utilizzando metodi partecipativi, interattivi e

coinvolgenti, per incoraggiare l'impegno dei partecipanti e il loro lavoro con i giovani in un'ottica di promozione dell'artigianato.

**Qual è l'obiettivo di questo training? Permettere agli youth workers di mettere in pratica quanto appreso lavorando con i giovani, supportandoli nel loro orientamento professionale e nella scelta di una professione come l'artigiano. Nelle tre giornate i partecipanti hanno svolto numerose attività, tra cui il laboratorio di creazione di cestini presso l'associazione Serfenta, sessioni di realtà virtuale per testare i video girati nei laboratori degli artigiani, workshop sulla sostenibilità delle imprese e in particolare nell'artigianato, workshop per presentare le produzioni artigianali di ciascun paese e l'artigiano che le ha create. Per la San Giuseppe, sono state proiettate le immagini dei lavori e delle creazioni di Gaetano Russo, iconografo e artista di Cerignola.** Favorire l'incontro di educatori e youth workers provenienti da diversi paesi europei è stata un'opportunità per comunicare, promuovere la cooperazione, scambiare esperienze e diffondere ulteriori risultati del progetto.





# Quando toccare è **PRENDERSI CURA:** verso i **CAMMINI ASSEMBLEARI**

IL RESOCONTO DELL'**INCONTRO UNITARIO DI AC**  
NELLA CHIESA PARROCCHIALE DELLO SPIRITO SANTO

di Maria Rosaria Attini

Il giorno 22 ottobre, presso la parrocchia dello Spirito Santo, l'Azione Cattolica di Cerignola-Ascoli Satriano si è riunita nel tradizionale incontro unitario per aprire insieme questo anno associativo, caratterizzato dai cammini assembleari.

**Dopo un momento di preghiera iniziale presieduto da don Giuseppe Ciarciello, assistente del settore adulti, l'incontro si è aperto con l'intervento di mons. Vincenzo D'Ercole, assistente unitario, che ha presentato una approfondita riflessione sull'icona biblica che accompagnerà questo anno associativo, tratta dal Vangelo di Marco (Mc 5,21-43), da cui è tratto il tema "Chi ha toccato le mie vesti". È un brano che presenta un episodio della vita pubblica di Gesù che racconta due miracoli: la guarigione di una donna affetta da emorragie e la resurrezione della figlia di Giairo, uno dei capi della sinagoga.** Due miracoli che attestano che Dio vuole che gli uomini vivano in pienezza. Siamo di fronte a due figure femminili, la donna e la fanciulla, e a due racconti tra loro intrecciati: Gesù viene toccato dalla donna e, a sua volta, tocca le mani della ragazza, guarisce entrambe e si prende cura di loro. Le azioni, dunque, sono accomunate dal toccare due persone, la donna emorroissa e il cadavere della ragazza, che la legge imponeva di non toccare, perché impure. Nel brano queste azioni vengono messe in rilievo come azioni di liberazione e di carità. Gesù può stare con gli impuri e dare loro la liberazione grazie alla forza della fede dell'altro. Don Vincenzo continua sottolineando che quella di Giairo è una casa di dolore, sua figlia era appena morta, ma la santità di Gesù vince l'impurità del cadavere. Da questo brano emerge che il nostro corpo non era indegno di Dio, per questo il Figlio di Dio si è fatto carne. Gesù ha assunto la carne non come un peso di cui liberarsi, tornando al Padre, ma un mezzo per incontrare l'umanità e vivere la misericordia, la compassione, la vicinanza e la tenerezza per noi.



**La presidente diocesana, Maria Rosaria Attini, apre il suo intervento ricordando che il verbo che accompagnerà questo anno associativo sarà "prendersi cura". Pensando a questo verbo, è spontaneo il riferimento a don Lorenzo Milani, di cui quest'anno ricorre il centenario dalla nascita, con il suo "I care", "mi sta a cuore". Molti aspetti che caratterizzavano la scuola di Barbiana e l'approccio del suo fondatore sono aspetti che dovrebbero connotare anche l'Azione Cattolica.** Questa realtà nasce da un'attenta analisi del territorio: abitare le strade del nostro tempo significa saper leggerne i bisogni e trovare le strategie per prendersene cura. Il "prendersi cura" deve essere visto come un verbo di concretezza, che si attua fattivamente nelle decisioni operative, ma è anche un verbo che ci permette di aprire orizzonti di speranza. Investe sia la dimensione della vita associativa sia i rapporti con le comunità, la diocesi e la società. La stessa azione formativa è il modo principale con cui l'associazione si prende cura della persona.

**Anche il percorso assembleare deve essere visto come un'occasione per prendersi cura dell'associazione, dei suoi aderenti. Questo momento non deve essere vissuto come un passaggio burocratico, è invece un'occasione per prendersi cura reciprocamente del "noi-tutti", per sperimentare la bellezza della responsabilità, del lavoro comune e della progettazione.** A questo passaggio spesso si arriva con molta stanchezza da parte di chi "lascia" e con molta paura per chi comincia. La stanchezza è una condizione fisiologica, per la quale non bisogna sentirsi in colpa. Carlo Carretto sottolinea che la fatica è un ulteriore aspetto per essere a somiglianza di Dio, perché anche Dio il settimo giorno si riposa. Per chi invece questo servizio lo inizierà a svolgere ed è attanagliato dalla paura, sia certo di non essere solo. Questo, dunque, sarà un tempo di bilanci, ma anche di prospettive future, che tenga conto di quanto fatto, ma anche di quali traiettorie dare ai percorsi associativi.





# Tamburi di GUERRA e silenzi di PACE

L'ATTUALITÀ DI UNA RIFLESSIONE



Fr. Antonio Belpiede ofm cap

**P**iù passa il tempo più tendo a ricordare la mia infanzia, i favolosi "Anni '60" visti dagli occhi puliti di un bambino cattolico, battezzato da don Samuele Cioffi nel Duomo di Cerignola, comunicato e confermato dal vescovo Mario Di Lieto. Non appartengo ai *laudatores temporis acti*, che vedono sempre e a priori il passato come migliore del presente, ma credo francamente che su molti fronti si stava meglio prima. Al mare bastava un po' di prudenza i primi giorni e ci si abbronzava senza creme protettive, tranquilli. L'acqua poi era decisamente più pulita, non ancora a rischio di soffocamento da microplastiche. Arrivando da Cerignola a Margherita di Savoia l'odore che proveniva dalle immense saline aveva un'intensità balsamica straordinaria. Le rondini dominavano i cieli con stormi garruli di centinaia, e in formazione ondeggiante garrivano alla vita. La vita ... l'Italia era piena di bambini, da nord a sud; nella nostra casa, vicina al convento dei Cappuccini, ad ogni piano c'erano famiglie con cinque, sei, sette figli. Le meno numerose avevano tre marmocchi. E le scuole elementari italiane erano tra le migliori del mondo. La voglia di vivere successiva alla caduta del fascismo e alla fine della guerra estendeva la sua onda lunga. Oggi non si vedono rondini, fuggite chissà dove dalla nostra aria malsana. Oggi abbiamo più vecchi che bambini.

**Non ho mai avuto incubi. Ma nei primi tempi dell'invasione russa dell'Ucraina, mentre tre arpie di sesso maschile, di nome Putin, Lavrov, Medvedev, minacciavano rappresaglie nucleari, mi sono svegliato di notte con gli occhi pieni di un orribile fungo atomico bianco e arancione.** Incapaci di ammettere l'iniquità dell'aggressione iniziale, lontani come uomini di governo di un grande Paese da quella statura morale che i romani definivano del "bonus pater familias", preferiscono turbare l'inconscio del mondo con minacce di olocausto nucleare. **Il 7 ottobre, memoria della Madonna del Rosario, i miliziani di Hamas hanno scatenato l'inferno sulla striscia di Gaza, centinaia di missili sono piombati su Israele, mentre a terra miliziani penetravano sul territorio e nei diversi kibbutz vicini al confine con la striscia. Si parla di 1200 morti nell'attacco, e di 2800 feriti (fonte ANSA del 10 ottobre).** Ci sono voci discordanti sui bambini decapitati nelle loro culle, ma è certo che civili, gente innocente che dormiva, sono stati fucilati nei loro letti. Nel kibbutz di Kfar Az anche i giornalisti sono sconvolti: "Un massacro, un vero e proprio massacro", ripetono. La guerra si combatte tra eserciti, non contro i civili addormentati: questo è demonio. **Questo è il drago rosso dell'Apocalisse, che attende che la "donna vestita di sole" che la luna e le stelle adornano partorisca per divorare il suo bambino (Ap 12, 1-6)... i suoi bambini, quelli ebrei prima e nei giorni seguenti anche quelli palestinesi, i bambini ucraini spariti a migliaia tra le steppe e i lager russi e la menzogna sistematica del signor Putin a cui il mondo fa finta di credere.**

Il 7 ottobre, Madonna del Rosario. Il 7 ottobre 1571 si combatté sul Mediterraneo la battaglia finale tra la Lega Santa Cristiana e la poderosa flotta turca. I turchi furono sconfitti in maniera eclatante. I cristiani attribuirono il merito alla "Regina delle vittorie", Maria.

**Il 26 ottobre scorso "l'antico nemico", il presidente Erdogan ha chiamato il**

**Papa e gli ha chiesto d'intervenire per fermare il massacro di Gaza. Se il capo dei turchi e quello della cristianità condividono grande timore, vuol dire che la guerra è tremenda e cresce. "C'è un forte odore di morte, è dappertutto", dicevano i giornalisti e gli stessi militari lasciando Kfar Az. Il Papa ha ricordato la posizione della Santa Sede, auspicando che si possa arrivare alla soluzione dei due Stati e di uno statuto speciale per la città di Gerusalemme. Accoratamente in San Pietro Francesco ha pregato Maria, Regina pacis: "È un'ora buia. Questa è un'ora buia, Madre. E in quest'ora buia ci immergiamo nei tuoi occhi luminosi e ci affidiamo al tuo cuore..."**

Sto leggendo *L'arte di guarire* di don Fabio Rosini. Il maestro evangelizzatore fa parlare dalle viscere e alle viscere del lettore l'icona evangelica dell'emorroissa, la povera donna con perdite di sangue da dodici anni, che i medici non hanno guarito ma ridotto sul lastrico (Mc 5,25-34). Mentre la folla circonda Gesù e alto è il livello dello schiamazzo, in un silenzio profondo la povera donna con fede grande cerca di toccare almeno il lembo del mantello del Maestro. Ci riesce, Gesù la identifica, le sorride, la guarisce. Così vogliamo seguire il Signore: come la povera donna, l'umanità perde il sangue dei suoi figli dal suo corpo esteso sul pianeta. Gli organismi creati per parlare di pace hanno al loro interno i profeti dell'iniquità: come fa il signor Putin a sedere nel Consiglio di sicurezza? Chi dovrebbe operare per la pace invade la terra di altri popoli e distrugge. E non è l'unico. "Dum Romae consulitur Saguntum expugnatur", mentre all'Onu si chiacchiera bambini sono morti per mano dei terroristi, bambini muoiono ancora sotto le bombe. Difficile fidarsi.

Stendiamo la mano in silenzio verso il mantello di Gesù, stendiamo le nostre mani insieme: è lui il Re della Pace. E l'ora più buia si muti in un'alba radiosa di speranza negli occhi tuoi luminosi, Madre.



# FORMAZIONE AL MUSEO: tra fede e didattica

L'INCONTRO CON GLI INSEGNANTI DI RELIGIONE CATTOLICA DELLA DIOCESI



di Angiola Pedone

I progetto di annuncio attraverso l'arte, già presentato nel numero di ottobre, è partito dal Museo diocesano di Ascoli Satriano che è stato individuato da S.E. Mons. Fabio Ciollaro come sede per un momento di formazione che ha coinvolto i docenti di Religione cattolica coordinati dal prof. Rocco Solomita. Gli insegnanti hanno avuto la possibilità di visitare il museo seguendo un itinerario tematico redatto dalla scrivente e scandito dalla presenza delle opere provenienti da tutte le realtà diocesane presenti sul territorio: argenti, paramenti liturgici, statue e grandi tele sono stati riconsiderati alla luce di una ricaduta in chiave didattica.

**La visita guidata condotta con la supervisione di Saverio Simone, referente della Cooperativa ArteMus, è terminata nella Sala convegni del museo dove la sottoscritta ha avuto la possibilità di animare un laboratorio approfondendo alcune opere scelte dai docenti. L'opera d'arte è spesso utilizzata solo come illustrazione per rafforzare o per rendere visibile un testo. Essa tuttavia è molto di più: è una guida allo sguardo, che grazie alla bellezza dell'opera riesce a posarsi e soffermarsi laddove la parola fatica ad arrivare.** L'arte può diventare così una preziosa risorsa anche per l'educazione e la formazione degli insegnanti e dei discenti.

Quello dell'arte è un linguaggio efficace perché non intende dimostrare qualcosa, ma mostrare in modo avvincente e coinvolgente la verità in essi contenuta. È la stessa dinamica della Rivelazione. "Dio invisibile nel suo grande amore parla agli uomini come ad amici e si intrattiene con essi, per invitarli e

ammetterli alla comunione con sé... con eventi e parole intimamente connessi" (*Dei Verbum*, 2).

Il linguaggio dell'arte, dunque, diventa una proposta di evangelizzazione rivolta all'uomo; una proposta capace di provocare in lui una adesione libera e liberante. "L'arte riesce a trasferire in formule significative ciò che è in se stesso ineffabile" (Giovanni Paolo II, *Lettera agli artisti*, 12). È proprio la via della Bellezza quella che sembra capace di mostrare come il Cristo non sia solo vero e giusto, ma anche bello (il bel pastore di Gv 10,11.14) e come sia proprio la bellezza a renderlo attraente e significativo per chi cerca ragioni per vivere e vivere insieme con gli altri. È importante che la ricerca teologica si apra all'amore del bello, alla capacità che hanno le arti come pittura, scultura, architettura di far vedere, di far toccare, di far entrare fisicamente nel sacro. Necessaria è la riscoperta dello stupore e del fascino. Il rischio di considerare tutto scontato è molto forte; anche il Vangelo corre questo rischio! Ecco allora la sfida: l'arte di fare annunciare con l'Arte!





# SPERARE NELLA TEMPESTA

IL VOLUME DI **DON ANTONIO MIELE**

di Michele Perchinunno

Il presente libro si inserisce a pieno titolo con competenza e scientificità nell'areopago culturale teologico-morale italiano. Dalla bibliografia presente in questo testo si può notare come diversi sono gli antropologi e teologi che hanno espresso il proprio parere sulla realtà del Covid 19, ma il seguente testo ha una sua peculiarità: quella di prendere in mano il lettore - con una chiarezza di linguaggio e contenuto teologico/morale - ed accompagnarlo in un viaggio di riflessione intimamente legata alla dimensione pastorale.

**Il capitolo I è dedicato alla visione poliedrica della vulnerabilità, anzitutto viene analizzato il Covid 19 dal punto di vista scientifico ed il suo risvolto antropologico.** Le pagine dedicate alla domanda "Dov'è Dio?" aiutano il lettore a comprendere il *Deus absconditus*, il *Nascosto* ma sempre presente nella vita di ogni uomo che vive la sofferenza e la morte. L'analisi della vulnerabilità porta a riflettere sull'identità dell'*homo sperans* che fa della virtù della speranza il "fondamento" della sua esistenza. Interessanti sono le pagine dedicate all'etica della cura che invitano a riflettere non solo sul valore della persona ma sulla valenza antropologica del volto umano che segnato dalla sofferenza e dalla morte attende parole di speranza da coloro che vivono nella *via amoris*.

**Il capitolo II è un affascinante viaggio sull'identità della virtù della speranza nella sua dimensione biblico-teologica, analizzando così la speranza nella sua dimensione cristologico-pneumatologica - ecclesiale ed escatologica.** Sono nuove per la riflessione teologico-morale le pagine dedicate al rapporto *speranza e mariologia* - non sempre evidenziato dai teologi morali - l'A. invece ha voluto - seppur sinteticamente - richiamare il legame "speranza e Maria" evidenziato dal magistero del Vaticano II. Interessante è la riflessione dell'A. sui luoghi di esercizio della speranza che risultano essere la preghiera e la storia nel quale si è chiamati ad essere "*pellegrini di speranza*" che sanno "credere, amare e sperare con Gesù garante di una dimensione metastorica, fondando un'etica della speranza"(p. 116): questa affermazione stimola il lettore ad impegnarsi sempre di più nella storia per far crescere nella kenosis (umiltà) il Regno di Dio in ogni avvenimento ed in ogni struttura umana. Da qui la nuova identità dell'essere persona come "*pellegrino verso l'eternità*" (p.118).

**Il capitolo III è un aiuto a riflettere a come vivere la speranza dopo il Covid 19: si è chiamati a vivere la "fraternità" con la "solidarietà" che è anche preghiera.** Don Miele ricorda la specificità dell'uomo che è la relazionalità e l'educazione alla speranza. Il tema dell'educazione porta l'A. ad affrontare la sempre "*questio disputatio*" che è la "coscienza" che viene affrontata nel testo nella fedeltà al magistero alfonsiano e del Vaticano II. Segue una riflessione sulla prassi pastorale

post-pandemia affrontando possibilità e limiti di una pastorale *on line*.

Il lavoro è valido dal punto di vista teologico-morale, aiuta a rileggere il tempo del Covid 19 e ci proietta a vivere nella fedeltà al mistero di Cristo la virtù della speranza non solo in momenti di luce ma soprattutto nelle "notti" esistenziali. **Il libro risulta utile a docenti, educatori, catechisti che sono alla ricerca di formazione continua ed a mio giudizio il testo si rende accessibile anche ad un pubblico di giovani universitari.** Si auspica che don Miele continui a donarci nuove riflessioni su queste tematiche attuali, in quanto la coscienza ha sempre bisogno di educarsi all'ascolto dello Spirito Santo che suggerisce in ogni cuore "strade di speranza" che portano ad accogliere il Risorto come l'unica speranza dell'umanità.

A. MIELE, *Sperare nella tempesta*, Tau Editrice, Todi 2023, 186 pp.

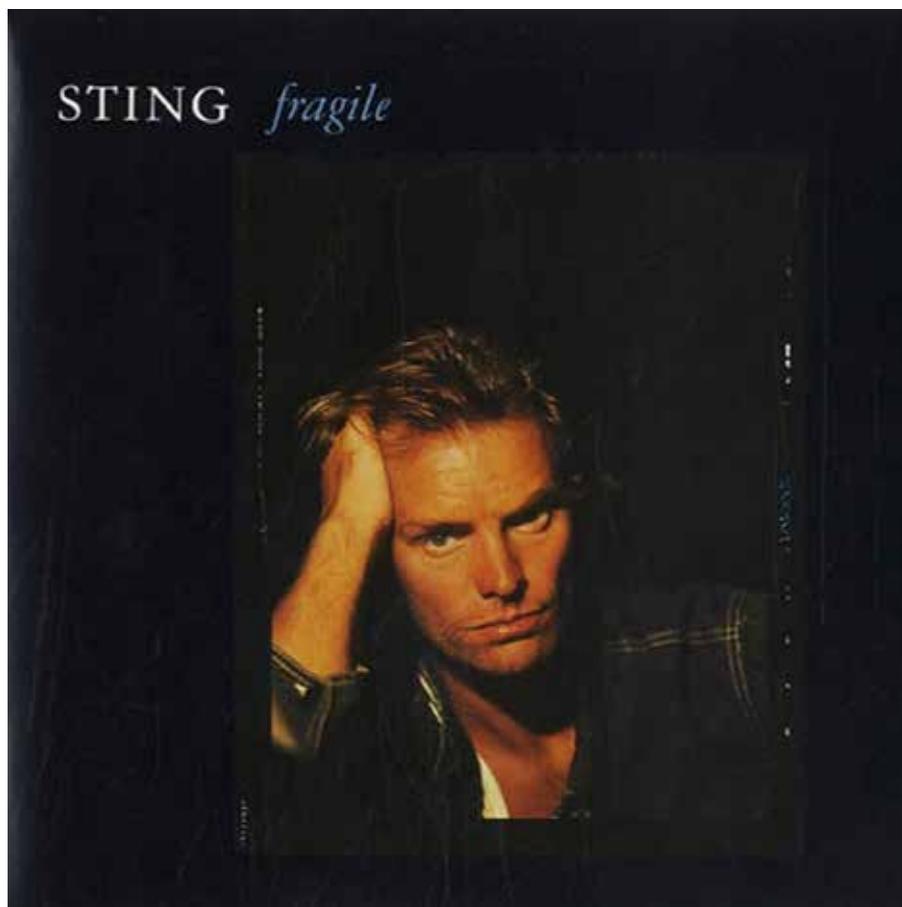




Rubrica: **MUSICOLTRE! Fra note e ricordi**

# **FRAGILE:** una triste descrizione dei nostri giorni

LE MOLTEPLICI **DEBOLEZZE DELL'UOMO RACCONTATE DA STING**



di Lucia Di Tuccio

**D**icono che la musica abbia il potere curativo di calmare le menti, che dia la possibilità di esprimere e percepire le proprie emozioni, di mostrare o comunicare i propri sentimenti o stati d'animo attraverso questa forma d'arte non verbale. E forse anche la musica ci viene incontro nei giorni tristi, quando le immagini delle guerre si fanno sempre più raccapriccianti, quando le storie dei sequestrati assomigliano alle nostre, quando le scene di mamme che abbracciano i loro figli esanimi diventano sempre più insopportabili.

**Non basta una canzone per eliminare il male dalla terra ma, in qualche modo, può risollevarci, può aiutarci ad interiorizzare le notizie e le immagini terrificanti mostrate in qualsiasi momento dai media.**

Una canzone fra tutte, secondo me, ha questo potere: *Fragile* di Sting, composta nel 1987 sull'isola di Montserrat per commemorare la figura di Ben Linder, un ingegnere civile americano assassinato dai Contras mentre lavorava alla costruzione di una stazione idroelettrica in Nicaragua. Il testo è semplice e d'immediata comprensione: ogni volta che il ferro incontrerà la carne di un uomo,

ogni volta che non ricorderemo una fondamentale verità, dalla violenza non può e non è mai potuto nascere nulla. Per paura, spesso ci dimentichiamo quanto siamo fragili. Poi arriverà la pioggia ed eliminerà le macchie del sangue, scendendo sulle macerie come lacrime del cielo, a rendere più basso il fumo delle esplosioni, a lavare via le colpe di ognuno.

**Il testo ci racconta lo stesso Sting: "Quando la scrissi pensavo alla pioggia (...). Avevo letto di questo ragazzo americano che era stato ucciso dai Contras ed ero molto triste (...). Quest'idea della fragilità è per me molto importante. È davvero così facile uccidere qualcuno, quasi come se si trattasse di qualcosa di casuale. *Fragile* parla fondamentalmente di questo, con un misto di ironia e di tristezza. Dal momento in cui l'ho scritta, quella canzone è stata sottoposta a diverse chiavi interpretative: alcuni pensano che si riferisca alla fragilità della terra e del nostro ecosistema. Siccome mi sono interessato di ecologia pensano che quella sia stata la mia primaria fonte di ispirazione, ma non è così.** Anzi, devo confessare di non avere mai scritto una canzone ispirata da quelle tematiche, nemmeno negli anni in cui ero maggiormente coinvolto. Tuttavia penso che il fatto di essere suscettibile a molteplici interpretazioni sia il tributo che deve pagare una buona canzone".

*Fragile* conobbe un triste revival subito dopo la tragedia delle Torri Gemelle, quando Sting la scelse come brano d'apertura del concerto che tenne l'11 settembre 2001 in una tappa del tour di "...All This Time", volendo dedicarla alle vittime di quegli attentati. Buon ascolto.



# Calendario PASTORALE NOVEMBRE 2023

**1 mercoledì**

**SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI**

**in mattinata** / Il Vescovo inizia la Visita Pastorale a Borgo Tressanti.

**ore 19.00** / Il Vescovo presiede la S. Messa per la riapertura della Chiesa del Purgatorio dopo i lavori di restauro (Cerignola).

**ore 20.30** / Presiede il pellegrinaggio serale dalla Chiesa del Purgatorio al Cimitero di Cerignola con la partecipazione del clero cittadino.

**2 giovedì**

**COMMEMORAZIONE**

**DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI**

**ore 11.30** / Il Vescovo celebra la S. Messa con la partecipazione del clero cittadino nel Cimitero di Cerignola.

**ore 16.00** / Celebra la S. Messa nel cimitero di Ascoli Satriano con la partecipazione dei sacerdoti della città.

**ore 19.00** / Celebra la S. Messa nella Chiesa del Purgatorio (Cerignola).

**3 venerdì**

**nel pomeriggio** / Visita Pastorale a Borgo Tressanti

**4 sabato**

**ore 9.30-12.30** / Udienze in Curia.

**ore 18.00** / Il Vescovo celebra la S. Messa nella Parrocchia di Borgo San Carlo per la solennità del titolare.

**5 domenica**

**XXXI del Tempo Ordinario**

**Comunicazioni Sociali:** pagina diocesana di *Avvenire/Segni dei Tempi*

**ACR Festa del Ciao** (B.V.M. del Buon Consiglio)

**al mattino** / Il Vescovo guida la meditazione per le religiose della diocesi e celebra l'Eucaristia per il loro ritiro.

**ore 19.00** / Il Vescovo celebra la S. Messa per i Vescovi, i sacerdoti e i diaconi defunti nel Duomo di Cerignola.

**6 lunedì**

**ore 18.00** / Il Vescovo celebra la S. Messa nella Parrocchia di "San Leonardo Abate" per la solennità del titolare (Cerignola).

**7 martedì**

Formazione Caritas Parrocchiali nel Salone del Seminario Vescovile (Cerignola)

**ore 10.00** / Il Vescovo partecipa a un'iniziativa sull'inclusione sociale delle disabilità presso il CERCAT (Cerignola).

**ore 20.00** / Tiene una conversazione dantesca sul Purgatorio nella Chiesa del Purgatorio (Cerignola).

**8 mercoledì**

**al mattino** / Il Vescovo conclude la Visita Pastorale a Tressanti, incontrando i bambini e gli insegnanti della Scuola della borgata.

**in serata** / Il Vescovo inizia la Visita Pastorale alla Parrocchia "B.V.M. Assunta" (Cerignola).

**9 giovedì**

*Visita Pastorale | Parrocchia "B.V.M. Assunta"*

**10 venerdì**

**142° genetliaco del ven. sac. Antonio Palladino**

*Visita Pastorale | Parrocchia "B.V.M. Assunta"*

**ore 9.30** / Il Vescovo guida la meditazione per il ritiro del Clero nel Seminario Vescovile (Cerignola) e, al termine, si ferma a pranzo coi sacerdoti.

**11 sabato**

*Visita Pastorale | Parrocchia "B.V.M. Assunta"*

**12 domenica**

**Giornata del Ringraziamento (Orta Nova)**

*Visita Pastorale | Parrocchia "B.V.M. Assunta"*

**13-16**

**Il Vescovo partecipa all'Assemblea Generale della CEI (Assisi)**

**16 giovedì**

Settimana Palladiniana | "Sacri Cuori" (Cerignola)

**17 venerdì**

Settimana Palladiniana | "Sacri Cuori" (Cerignola)

**ore 18.30** / Il Vescovo celebra la S. Messa nella Parrocchia "San Trifone M." e, a seguire, presiede il Consiglio Pastorale Parrocchiale.

**18 sabato**

Settimana Palladiniana | "Sacri Cuori" (Cerignola)

**ore 10.30** / Il Vescovo incontra i parroci della città di Cerignola nella Curia Vescovile.

**19 domenica**

**XXXIII del Tempo Ordinario**

**Giornata Mondiale del Povero**

Settimana Palladiniana | "Sacri Cuori" (Cerignola)

Incontro formativo del Settore Adulti di AC per la Vicaria di Sant'Antonio (Carapelle)

**ore 10.30** / Il Vescovo celebra la S. Messa nella Chiesa Madre di Cerignola.

**20 lunedì**

**ore 9.30-12.30** / Udienze in curia.

**in serata** / Il Vescovo inizia la Visita Pastorale nella Parrocchia di "San Gioacchino" (Cerignola).

**21 martedì**

**ore 9.30** / In onore della *Virgo fidelis* il Vescovo celebra l'Eucaristia per l'Arma dei Carabinieri nella Chiesa del Convento dei Cappuccini (Cerignola).

**22 mercoledì**

**in mattinata** / A Guagnano il

Vescovo presiede la celebrazione per le nozze Carafa-De Stefano.

**in serata** / Il Vescovo partecipa al Concerto diocesano in onore di Santa Cecilia nella Concattedrale di Ascoli Satriano (segue programma).

**23 giovedì**

*Visita Pastorale | Parrocchia "San Gioacchino"*

Settimana Palladiniana | "Spirito Santo" (Cerignola)

**24 venerdì**

*Visita Pastorale | Parrocchia "San Gioacchino"*

Settimana Palladiniana | "Spirito Santo" (Cerignola)

**25 sabato**

*Visita Pastorale | Parrocchia "San Gioacchino"*

Settimana Palladiniana | "Spirito Santo" (Cerignola)

**26 domenica**

**NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO RE DELL'UNIVERSO**

*Visita Pastorale | Parrocchia "San Gioacchino"*

Settimana Palladiniana | "Spirito Santo" (Cerignola)

**27 lunedì**

**9.30-12.30** / Udienze in Curia

**In serata** / Il Vescovo partecipa alla commemorazione di Mons. Consigliere nell'80° della liberazione di Ascoli-Satriano (segue programma).

**29 mercoledì**

Il Vescovo inizia la Visita Pastorale nella Parrocchia "San Pietro Apostolo" (Cerignola)

**30 giovedì**

*Visita Pastorale | Duomo*

## Segni dei tempi

**Mensile della Diocesi  
di Cerignola-Ascoli Satriano**  
Anno VIII - n° 2 / Novembre 2023

**Redazione - Ufficio Diocesano  
per le Comunicazioni Sociali**

Piazza Duomo, 42  
71042 CERIGNOLA (FG)  
Tel. 0885.421572 / Fax 0885.429490

**Hanno collaborato per la  
redazione di questo numero:**

Maria Rosaria Attini  
Donato Allegretti  
Antonio Belpiede  
Antonio D'Acci  
Lucia Di Tuccio  
Giuseppe Galantino  
Rosanna Mastroserio  
Antonio Miele  
Giovanni Papagni  
Angiola Pedone  
Michele Perchinunno  
Giuseppe Russo

[ufficiocomunicazionisociali@cerignola.chiesacattolica.it](mailto:ufficiocomunicazionisociali@cerignola.chiesacattolica.it)

Il mensile diocesano *Segni dei Tempi* può essere visionato  
in formato elettronico o scaricato dall'home page del sito della diocesi  
[www.cerignola.chiesacattolica.it](http://www.cerignola.chiesacattolica.it)

Grafica e Stampa: **Grafiche Guglielmi** - tel. **0883.544843** - ANDRIA  
Chiuso in tipografia il 31 ottobre 2023